



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

BGIC882009

TORRE BOLDONE - D. ALIGHIERI

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-economico degli studenti delle classi terminali della scuola primaria e secondaria riferito all'anno scolastico 2017/2018 si colloca globalmente nella fascia medio-bassa; nel 2016/2017 l'ESCS (si tratta della denominazione internazionale dell'indicatore dello status socio-economico-culturale dello studente) risultava, invece, nella fascia medio-alta a testimonianza di una certa variabilità dipendente dalle annate. La collocazione nella fascia medio-bassa comporta un vincolo per la scuola in quanto non sempre permette di attuare progetti o iniziative didattiche in cui le famiglie possono essere coinvolte con richieste di contributi. Nell'Istituto sono presenti, nell'anno scolastico 2018/19, diversi alunni con situazioni di svantaggio (disabilità, disturbi evolutivi, difficoltà economiche e sociali, linguistiche e relazionali) che rappresentano oltre il 20% della popolazione scolastica. Sono, inoltre presenti, 131 alunni con cittadinanza non italiana (19.55 %) così suddivisi: 29 alunni nella scuola dell'infanzia, 70 alunni stranieri nella scuola primaria e 32 nella secondaria. La presenza di una significativa percentuale di alunni con cittadinanza non italiana rappresenta, comunque, un'opportunità culturale per tutti, agevolando un'apertura mentale e un confronto continuo su usi e costumi.</p>	<p>La presenza di alunni stranieri se da un lato è un'opportunità, dall'altro, in alcuni casi, può rappresentare un vincolo soprattutto per questioni linguistico-culturali. Tante volte questi alunni sono iscritti nella scuola senza un passaggio di prima alfabetizzazione (alunni NAI). Le difficoltà di comunicazione linguistica spesso sono evidenti nel dialogo con le famiglie di provenienza di questi alunni, le quali a volte fanno fatica ad integrarsi nel contesto socio-culturale del nostro territorio. Ciò comporta l'attivazione di reti di supporto per agevolare la relazione e la collaborazione tra scuola e famiglia. All'interno dell'Istituto sono presenti anche alcuni alunni che si trovano in situazioni di particolare svantaggio (ospitati in casa famiglia oppure in altre strutture protette). La loro presenza richiede da parte della scuola impegno e utilizzo di risorse specifiche, umane ed economiche, per la gestione di situazioni delicate sia sul versante degli apprendimenti che su quello socio-relazionale.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio su cui insiste l'istituto è caratterizzato da un sistema economico abbastanza solido nonostante la crisi degli ultimi anni; in particolare si colloca nell'immediata cintura periferica della città di Bergamo, in posizione chiave per i collegamenti con una delle vallate più abitate della provincia. Il Comune di Torre Boldone, principale Ente locale di riferimento, compatibilmente con la situazione economica generale, contribuisce fattivamente al funzionamento della scuola, stanziando finanziamenti per le attività e i progetti che qualificano il servizio scolastico, rinsaldando il principio di una scuola radicata nel territorio. Infatti, l'amministrazione comunale ha sempre dimostrato particolare attenzione alla scuola e ai suoi bisogni, sia con interventi diretti a sostenere il diritto allo</p>	<p>Le difficoltà economiche degli ultimi anni che hanno colpito l'Italia non hanno risparmiato il nostro territorio. L'istituto, per mantenere gli standard dell'offerta formativa, oltre ai contributi comunali, ha cercato altri finanziamenti e risorse sia sfruttando le potenzialità del territorio, molto ricco di associazioni di varia natura, con la realizzazione di progetti a costo zero, sia aderendo a reti di scuole per accedere a fondi regionali o nazionali, sia partecipando ai bandi PON per accedere a finanziamenti europei.</p>

<p>studio degli alunni sia attraverso una politica edilizia volta al recupero degli edifici scolastici, con particolare attenzione al risparmio energetico. Numerose sono le sinergie fra l'istituto e le risorse del territorio ove sono presenti numerosi associazioni e/o enti sociali, culturali e sportivi che dimostrano grande volontà di collaborazione con la scuola; in questo contesto si configurano buone opportunità di raccordo, di collaborazione, di reperimento delle risorse umane e finanziarie per i progetti dell'istituto. La scuola costruisce con queste associazioni solidi legami educativi che si traducono annualmente in precisi percorsi didattici.</p>	
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La qualità delle strutture dell'istituto è buona. La scuola è stata oggetto di un intervento di ristrutturazione che il comune ha potuto realizzare grazie a un finanziamento di Regione Lombardia, per progetti di risparmio energetico per la riqualificazione degli edifici della P.A. Gli edifici sono stati coibentati, gli infissi sostituiti, sono state introdotte delle pompe di calore a integrazione delle caldaie esistenti. I vigili del fuoco hanno rilasciato la certificazione antincendio. I plessi sono facilmente raggiungibili, con disponibilità di parcheggio, anche per disabili. È presente una linea ADSL dedicata alla didattica, con connessioni wifi per le aule, che recentemente è stata ampliata e potenziata. È stata completata la dotazione di LIM in tutte le classi della scuola secondaria di primo grado e della primaria. Nella scuola secondaria è stata realizzata un'aula 3.0 con i fondi PON ed è stato rinnovato il laboratorio di informatica con l'acquisto nuovi computer. Nella scuola Primaria è stato inaugurato un atelier creativo per il coding e la robotica. Ogni classe/sezione, anche dell'Infanzia, è dotata di un personal computer o di un tablet per l'utilizzo del registro elettronico. Le risorse economiche per l'implementazione della dotazione tecnologica dell'istituto provengono dai finanziamenti comunali (piano per il diritto allo studio), dal contributo delle famiglie, dalla partecipazione a bandi e da donazioni.</p>	<p>Per quanto riguarda la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche occorre migliorare ancora alcuni aspetti, in accordo con l'amministrazione comunale proprietaria degli edifici scolastici. Il documento di valutazione dei rischi, aggiornato nel 2019, riporta una situazione di rischio medio-basso che non desta particolari preoccupazioni. Il numero degli alunni che accedono alla mensa è aumentato, anche in considerazione dell'attuazione di servizi mensa aggiuntivi destinati alla scuola secondaria e gestiti dall'associazione genitori in convenzione con la scuola e l'amministrazione, pertanto la capienza dei locali "mensa" rischia di risultare insufficiente. La scuola necessiterebbe quindi di ulteriori spazi polifunzionali da adibire all'occorrenza a "sala mensa" per gli alunni della scuola primaria e/o secondaria, in modo da soddisfare le esigenze dell'utenza. Le strategie di innovazione tecnologica in atto nell'istituto spesso si scontrano con l'esiguità e l'incertezza delle risorse che impediscono una programmazione efficace sul medio-lungo periodo. Un altro vincolo è legato al processo di "invecchiamento" degli strumenti in uso nella scuola: dal rapido sviluppo della tecnologia consegue che device acquistati solo pochi anni fa siano già obsoleti e richiedono una sostituzione che economicamente risulta difficile da sostenere.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>All'interno dell'Istituto Comprensivo è presente un corpo docente stabile, di età media compresa tra i</p>	<p>La responsabilità dell'attuazione e del mantenimento delle varie progettualità è a carico di</p>

45 e i 55 anni e circa la metà degli insegnanti lavora nell'Istituto da oltre 10 anni. All'attualità la scuola è priva di dirigente scolastico ed è retta da un reggente. Nell'a.s. 2018/19 il 75,3% dei docenti in servizio in istituto ha un contratto a tempo indeterminato: la stabilità di una parte del corpo docenti è un'importante risorsa in quanto garantisce continuità nell'attuazione di progetti a carattere pluriennale. Nell'Istituto sono presenti diverse figure professionali con certificazioni di vario titolo. Un buon numero di docenti ha partecipato e partecipa a corsi di aggiornamento e specializzazioni professionali. La maggior parte dei docenti di sostegno della scuola Primaria sono dotati del titolo di specializzazione. Un solo docente di sostegno della scuola dell'infanzia è specializzato. Nessun docente della Secondaria presenta specializzazione sul sostegno.

un numero ristretto di docenti, in primis di ruolo e in servizio da diversi anni; pertanto risulta impegnativo sostenere l'attuazione di nuove proposte progettuali che pervengono periodicamente da vari enti.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Analizzando la situazione dell'istituto quasi tutti gli alunni risultano ammessi alla classe successiva. Le percentuali riportate sono per lo più in linea rispetto ai quadri di riferimento, salvo per quanto riguarda la classe prima della scuola secondaria, con percentuale più alta di non ammessi. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato e confrontandolo con il dato medio nazionale si evidenzia una distribuzione maggiore di alunni collocati nella fascia media (voti 7 e 8). Gli alunni che conseguono votazioni eccellenti al termine del primo ciclo di istruzione sono in aumento benché il dato sia ancora da consolidare. Quanto sopra a dimostrazione che i processi didattici adottati sono in grado di promuovere il successo formativo degli studenti. In merito all'abbandono scolastico non si registrano anomalie o situazioni problematiche in quanto la totalità degli alunni conclude il percorso scolastico previsto nel nostro Istituto. La percentuale riguardante i trasferimenti da e per il nostro Istituto risulta essere in contrasto con i dati di riferimento. Tale situazione si spiega considerando il fatto che diversi alunni transitano sul territorio (in strutture protette presenti sul territorio comunale o per questioni legate al progetto migratorio delle famiglie) per poi trasferirsi altrove e ciò fa sì che i dati in entrata e in uscita si compensino tra di loro.</p>	<p>Si segnala la presenza sul territorio di una importante componente migratoria e di strutture destinate all'accoglienza di realtà disagiate. L'Istituto è pertanto coinvolto in questo processo di accoglienza ed investe risorse ed energie in questo ambito. Le anomalie in percentuale rispetto ai quadri di riferimento vanno percepite all'interno di questa realtà presente sul territorio.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'Istituto scolastico garantisce il successo formativo degli studenti e sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria non si registrano perdite di studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. I trasferimenti da e per il nostro Istituto sono influenzati da condizioni esterne non dipendenti dalla scuola, ma legati ad una importante componente migratoria e alla presenza sul territorio di</p>

strutture destinate all'accoglienza di realtà disagiate. Nelle votazioni finali conseguite dagli studenti all'esame conclusivo del primo ciclo si evidenzia una situazione di equilibrio tra le varie fasce di voto rispetto ai dati di riferimento, si segnala un aumento delle votazioni di eccellenza al termine del primo ciclo di istruzione.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica la scuola raggiunge risultati diversificati. Nella scuola Primaria i punteggi raggiunti nelle classi seconde sono in linea o superiori ai benchmark di riferimento, sia per italiano che per matematica. Nelle quinte i risultati sia in italiano che in matematica non sono sempre in linea rispetto ai benchmark di riferimento e si evidenziano variabilità tra le classi. Nella scuola Secondaria i risultati sono superiori o in alcuni casi in linea con i benchmark di riferimento, sia per italiano che per matematica. La distribuzione degli studenti dell'istituto nei livelli di apprendimento è abbastanza omogenea e il numero di studenti collocati nel livello 1 è inferiore ai dati di riferimento in tutte le classi considerate. Allo stesso modo, il numero di alunni collocati nel livello 5 è sempre superiore ai dati di riferimento, sia per la Primaria sia per la Secondaria. La variabilità tra le classi è in linea con i parametri nazionali, salvo per le classi quinte. La scuola, per abituare gli alunni a lavorare con le stesse modalità presenti nelle rilevazioni e nelle prove nazionali, durante il percorso scolastico somministra periodicamente una serie di simulazioni delle suddette prove. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti si colloca nella media regionale per la scuola Primaria e superiore alla media per la scuola Secondaria, in particolare in relazione a matematica.</p>	<p>Le variabilità dei risultati dentro le classi rilevate dalle prove standardizzate Invalsi a.s. 2017/2018 sono concentrate nella classe quinta della scuola Primaria. Le disparità a livello di risultati osservate nelle rilevazioni possono essere in parte imputate alla limitatezza delle risorse, interne ed esterne all'Istituto, destinate alle attività di recupero e consolidamento, in parte a particolari condizioni di fragilità presenti nelle classi. La capacità dell'Istituto di intercettare gli alunni in situazione di difficoltà spesso è limitata dalla difficoltà di stabilire proficua collaborazione con le famiglie e/o dalla presenza di importanti condizioni di disagio (es. alunni provenienti da comunità di accoglienza). L'istituto negli ultimi anni si è attivato per trovare strategie unitarie di supporto volte a risolvere le situazioni problematiche delle singole classi (es. progetti a classi aperte, utilizzo di strategie didattiche innovative).</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea o talvolta superiore rispetto a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale; quella degli studenti collocata nel livello 5 è sempre superiore per tutte le classi considerate. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale per la scuola Primaria e superiore a tale media per la scuola Secondaria di primo grado in relazione a matematica. I punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha puntato sullo sviluppo delle competenze digitali e sull' "imparare ad imparare", ossia sul saper organizzare consapevolmente e autonomamente il proprio percorso di formazione. I diversi ordini di scuola valutano le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso una griglia di valutazione unica, con indicatori, per la scuola Primaria e la Secondaria. Si prevede di elaborare un'apposita griglia di riferimento, unica per i due plessi, per una sistematica valutazione delle competenze digitali. I docenti valutano le competenze chiave attraverso osservazioni sistematiche in momenti strutturati e non, in particolare adottano strategie affinché gli alunni possano imparare ad apprendere. In entrambi i plessi si attuano progetti, in alcuni casi con esperti, per favorire l'acquisizione del senso di responsabilità e per sviluppare, anche attraverso la riflessione e il dialogo con l'adulto e/o tra pari, comportamenti positivi di collaborazione, riducendo di conseguenza il ricorso ad atteggiamenti non adeguati. Oltre la metà degli studenti di entrambi i plessi raggiunge livelli intermedi o avanzati sia nelle competenze digitali sia nell'"imparare ad imparare", seppur il dato sia ancora da consolidare e migliorare. La scuola compila la certificazione delle competenze al termine della classe V primaria e della III secondaria di I grado.</p>	<p>Il curriculum verticale d'istituto è in corso di realizzazione; quello relativo alle competenze chiave di cittadinanza dovrà essere oggetto di revisione e perfezionamento. Il processo di digitalizzazione della scuola è in atto e nonostante gli studenti spesso dimostrano di possedere competenze tecniche non sempre acquisiscono competenze digitali adeguate come la capacità di valutare le informazioni disponibili in rete e la capacità di gestire i social. Sono comunque evidenti differenze tra i plessi dovute soprattutto all'età. Si registrano inoltre differenze anche tra classi dello stesso plesso che richiedono interventi e strategie mirate.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti di entrambi i plessi è buono: la maggior parte degli alunni raggiunge alla fine del percorso scolastico un adeguato livello di autonomia e di responsabilità personale e organizzazione nello studio (competenze chiave: imparare ad imparare, competenze sociali e civiche). Il processo di acquisizione delle competenze digitali da parte degli alunni è in via di costruzione attraverso la messa in campo di specifiche progettualità e l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche innovative. Ci si prefigge di elaborare strumenti specifici e univoci per i due plessi per la valutazione delle competenze digitali.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
Gli studenti usciti dalle classi quinte della scuola Primaria nella scuola Secondaria di I grado hanno risultati positivi, in linea o nettamente superiori alla regione di appartenenza e al dato nazionale sia per italiano che per matematica. Non sempre questo dato si conferma nella scuola secondaria di II grado, per via di molteplici fattori (es. scelta di una scuola superiore non sempre in linea con attitudini e motivazione).	Si evidenzia negli anni un miglioramento dei risultati nelle prove nazionali. Quanto sopra sia per italiano che per matematica a riprova di corrette strategie di promozione del successo scolastico e di sviluppo delle competenze nelle discipline considerate.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La valutazione soddisfacente è determinata dal fatto che i risultati degli studenti nel passaggio dalla scuola Primaria alla Secondaria di I grado sono in genere positivi. Pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni è estremamente ridotto. Gli studenti usciti dalle classi quinte della scuola Primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica superiori a quelli medi nazionali a testimonianza della capacità della scuola di produrre apprendimenti significativi e un buon livello di competenza.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA Il curricolo d'istituto è stato elaborato partendo dalle indicazioni ministeriali per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. La scuola ha definito i traguardi di competenza per gli alunni al termine della scuola. Le competenze trasversali sono parte integrante del curricolo d'istituto ed è stata elaborata una griglia di valutazione comune, con indicatori. Il curricolo è uno strumento fondamentale per svolgere l'attività didattica garantendo uniformità alla stessa, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente. Le proposte di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in accordo con il curricolo d'istituto. PROGETTAZIONE DIDATTICA All'interno dell'Istituto si attuano riunioni per ambiti disciplinari per la stesura delle progettazioni, la scelta dei libri di testo (uguali per tutte le classi) e per l'elaborazione di griglie di valutazione; nella scuola la primaria si lavora per classi parallele. All'inizio dell'anno si elabora una progettazione didattica in comune per tutti gli ambiti disciplinari e tutte le discipline per classi parallele, sia nella Primaria sia nella Secondaria. VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI La scuola dedica attenzione alla pianificazione di attività di supporto e recupero, al termine del primo periodo, in relazione alle risorse disponibili, così come ad attività di potenziamento delle competenze matematiche e delle lingue straniere, in linea con il PTOF. Nei due ordini di scuola la valutazione avviene per lo più mediante griglie condivise specifiche per discipline, definite a livello di ambito disciplinare o per classi parallele. Nella Secondaria ciò è possibile a livello delle discipline linguistiche, letterarie e scientifico-matematiche; non è sempre fattibile in relazione a musica, arte, tecnologia, educazione fisica, in quanto in genere nella scuola opera un solo docente per ciascuna educazione. L'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline è valutata attraverso progettualità specifiche (attività a classi aperte, iniziative realizzate anche in collaborazione con esperti e/o con il territorio). Tutte le discipline effettuano periodicamente prove strutturate; la valutazione di tali prove può assumere valenza diagnostica, formativa e/o sommativa. I criteri di valutazione sono per lo più comuni.</p>	<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA La commissione addetta all'elaborazione di un curricolo verticale d'istituto deve ancora completare il lavoro relativo agli aspetti disciplinari, favorendo il raccordo tra i diversi ordini di scuola. PROGETTAZIONE DIDATTICA Nella scuola Secondaria si attuano delle riunioni per ambiti disciplinari, per la stesura delle progettazioni, lo stesso avviene per la primaria laddove si lavora per classi parallele. L'analisi delle scelte adottate non avviene in modo sistematico. L'esiguità del numero dei docenti della Secondaria fa sì che sia attuabile una progettazione di ambito disciplinare prevalentemente a livello di discipline linguistiche, letterarie e scientifico-matematiche. VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI Non sempre le risorse disponibili consentono l'attivazione di percorsi di recupero e di sostegno adeguati ai bisogni reali. Nella scuola Secondaria le prove strutturate in ingresso vengono effettuate solo in alcune discipline, mentre non sempre si effettuano prove intermedie o finali. Prevalentemente esse vengono svolte solo in terza media e solo per matematica e italiano. Le prove di valutazione autentiche con relative rubriche di valutazione sono utilizzate in modo sporadico e non sistematico. Devono essere ancora elaborati strumenti comuni a livello di istituto.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I due ordini di scuola (Primaria e Secondaria di 1° grado) hanno elaborato un proprio curriculum partendo dai documenti ministeriali di riferimento, ma deve essere ancora ricordato in un curriculum verticale d'istituto con opportuna definizione dei profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola, con obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere definiti in modo chiaro. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso; nella scuola Secondaria, periodicamente, si effettuano riunioni per ambiti disciplinari che coinvolgono tutti i docenti; nella scuola Primaria si progetta per classi parallele.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>DIMENSIONE ORGANIZZATIVA L'orario e la durata delle lezioni sono adeguati alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola ha realizzato ambienti di apprendimento innovativi (atelier creativi e aula 3.0); ha favorito la diffusione di TIC e Google Apps per la comunicazione e la didattica; si occupa dell'adeguamento delle dotazioni digitali di aule e laboratori; individua referenti che gestiscono l'aggiornamento dei materiali e gli accessi ai laboratori, il buon funzionamento degli stessi e pari opportunità di fruizione da parte delle classi. Le dotazioni presenti sono utilizzate per le attività di ricerca, anche in forma condivisa, oltre che per le prove INVALSI CBT. Gli atelier permettono di sviluppare il pensiero computazionale (coding), di attuare progetti nell'ambito della robotica educativa, di fare esperienze di realtà virtuale. Nella scuola sono presenti dotazioni librerie provenienti da preesistenti biblioteche cartacee tradizionali.</p> <p>DIMENSIONE METODOLOGICA La scuola promuove l'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto della didattica, nello specifico attraverso le Google Apps (Gmail, Drive, Classroom, Sites, Calendar, Moduli...). In questo anno scolastico alcune classi hanno avviato un percorso di conoscenza ed utilizzo delle App. La scuola aderisce a progetti di rete, sia per la formazione dei docenti e la condivisione di materiali, sia offrire supporto nella manutenzione e nell'applicazione delle tecnologie alla didattica. La scuola utilizza frequentemente modalità didattiche innovative, come la suddivisione in piccoli gruppi, il</p>	<p>DIMENSIONE ORGANIZZATIVA I laboratori innovativi sono utilizzati con buona frequenza dalle classi della Secondaria; va ampliata la frequenza di accesso ai laboratori da parte delle classi della Primaria. La fruizione dei diversi spazi laboratoriali potrebbe essere più frequente in presenza di maggiori risorse umane di supporto per l'organizzazione del lavoro in piccolo gruppo o in gruppi di livello. Tale vincolo è evidente anche nel caso in cui debbano essere programmate attività per classi parallele. Pochi alunni utilizzano i libri presenti in quanto gli spazi di lettura e consultazione sono venuti a mancare con la trasformazione delle aule in laboratori innovativi.</p> <p>DIMENSIONE METODOLOGICA La scuola si sta organizzando in modo da favorire la diffusione capillare di didattiche innovative attraverso percorsi formativi interni e momenti di confronto tra docenti. A volte le innovazioni sono legate a iniziative individuali, ma, anche grazie alla diffusione delle Google Apps, si stanno diffondendo strategie e condivisione di buone pratiche.</p> <p>DIMENSIONE RELAZIONALE In caso di comportamenti particolarmente problematici, può essere impegnativo instaurare un dialogo diretto e costruttivo con la famiglia, soprattutto in situazioni di fragilità socio-culturale.</p>

cooperative-learning, classi aperte, il coding, la peer to peer education, la flipped classroom ecc. I docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula durante le ore di programmazione settimanale nella Primaria, a livello di ambito disciplinare, nei Consigli di classe o nelle riunioni di plesso, nella Secondaria. Strategie e metodologie attive, anche non specifiche, puntano a realizzare inclusione per tutti gli alunni. **DIMENSIONE RELAZIONALE** La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti nella didattica quotidiana, dando risalto alla convivenza democratica ed assegnando, a rotazione, incarichi specifici per favorire lo sviluppo e la promozione di competenze sociali e responsabilità. Rarissime sono le situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti. Le relazioni tra pari e nei confronti degli adulti ad ogni modo sono per lo più positive. Le situazioni di maggior problematicità vengono affrontate insieme, scuola e famiglia. Talvolta questa relazione presenta delle criticità ed è necessario coinvolgere la Dirigenza o lo sportello d'ascolto. Tale modalità risulta essere efficace e ha una ricaduta positiva. Nei vari ordini di scuola vengono promosse attività pratiche ed esperienze di riflessione per instaurare un clima relazionale positivo all'interno della scuola, anche con il contributo di figure esperte.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Gli spazi laboratoriali presenti nell'Istituto sono gestiti da figure di coordinamento che gestiscono l'aggiornamento dei materiali e la distribuzione oraria degli ingressi in laboratorio, garantendo agli studenti pari opportunità di fruizione. La partecipazione a bandi PON ha consentito la realizzazione di nuovi spazi laboratoriali (aula 3.0, atelier creativo). Tutte le classi della secondaria e della Primaria sono state dotate di LIM. La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento inserendo, in base alle risorse disponibili, opportunità di ampliamento dell'offerta formativa sia in orario curricolare che in orario extra-curricolare. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali (es. Consiglio comunale dei ragazzi) e la sperimentazione delle regole democratiche. Nell'Istituto la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti è prassi comune all'interno della didattica quotidiana per il confronto e la discussione in merito alla valenza positiva del rispetto delle regole. In caso di comportamenti problematici degli studenti la scuola affronta le questioni a partire dal gruppo classe, supportata a volte anche dall'intervento dello psicologo (sportello d'ascolto psicopedagogico).

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>INCLUSIONE Nelle classi si adottano pratiche didattiche volte a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità: esse sono realizzate con il supporto della UONPIA, degli assistenti educatori e talvolta anche del servizio sociale e dello Sportello d'ascolto psicopedagogico. Quest'ultimo rappresenta un'occasione interna di sviluppo professionale per i docenti per prevenire e superare eventuali situazioni problematiche. La presenza di numerosi alunni con disabilità ha favorito lo sviluppo di pratiche didattiche inclusive. Nella scuola secondaria è attiva una specifica area per il sostegno al fine di supportare i docenti nel disbrigo delle pratiche e nell'attuazione di strategie. L'efficacia della didattica inclusiva è monitorata periodicamente, a livello di team o di consiglio di classe. Vengono regolarmente attivati percorsi di supporto linguistico per alunni NAI. È attivo da anni un progetto di mediazione linguistico-culturale; si realizzano laboratori interculturali in collaborazione con Enti specializzati. Nell'istituto è presente della cartellonistica plurilingue. Sono attive collaborazioni con la scuola di italiano e cittadinanza anche al fine di realizzare incontri dedicati ai genitori stranieri. L'efficacia delle azioni è esaminata e discussa a livello di GLI.</p> <p>RECUPERO E POTENZIAMENTO Gli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento in genere sono quelli di origine straniera o con situazioni di svantaggio socio-culturale. Per favorirne il successo scolastico talvolta vengono realizzati percorsi personalizzati, si fa rete con il territorio (extrascuola; accoglienza leggera; progetti contro la dispersione con gli Istituti Superiori; incontri CTI e con gli assistenti sociali) ovvero si offre supporto psicologico (sportello d'ascolto). Il profitto degli alunni viene esaminato alla fine del primo periodo, a livello di team, di consiglio di classe e di collegio dei docenti; conseguentemente sono messe in atto strategie di supporto e di recupero, anche in itinere e con attivazione di percorsi di miglioramento/adequamento. Si propongono interventi di potenziamento di discreta efficacia: corsi specifici (certificazione di inglese, Ket); partecipazione a gare (Kangourou della matematica). Nel lavoro d'aula sono messi in atto interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti, soprattutto in collaborazione con i docenti di sostegno.</p>	<p>INCLUSIONE Il monitoraggio dei PEI/PDP è affidato all'osservazione in classe e al confronto tra docenti nei team e nei Consigli di Classe; tuttavia non tutti i docenti sono sempre presenti alle riunioni per motivi di organizzazione interna e ciò influisce sull'efficacia del monitoraggio stesso. Superata la fase di emergenza (NAI), valutabile in circa due anni, generalmente si attivano percorsi nella lingua dello studio relativi solo ad alcune materie (italiano, storia, geografia, raramente matematica). Non sempre sono individuate Funzioni strumentali dell'area dell'Inclusione per i vari plessi: ciò può determinare problemi nel coordinamento e nel monitoraggio delle azioni inclusive.</p> <p>RECUPERO E POTENZIAMENTO Gli alunni con maggiori fatiche di apprendimento comprendono alunni stranieri NAI; alunni con fragilità (B.E.S.). Talvolta gli interventi di supporto per questi alunni non sono sufficienti a compensare la complessità della situazione di svantaggio. Gli interventi avvengono più facilmente con la compresenza di risorse adeguate e competenze in materia di inclusione: non sempre la scuola ha la possibilità di mettere in campo gli strumenti necessari per la gestione delle criticità.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi</p>

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione della scuola sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni). La scuola ha elaborato strumenti e protocolli per la diffusione di buone pratiche a tutti i livelli. Le attività realizzate dalla scuola si sono rivelate abbastanza efficaci per alcune tipologie di studenti (es. con disabilità, alunni con DSA), per altri sono sufficienti (stranieri NAI, alunni con disagio); la qualità degli interventi didattici messi in atto è in generale buona. Permangono alcuni aspetti su cui la scuola ha aperto una riflessione per migliorare le azioni di intervento. Gli obiettivi educativi per alcune tipologie di studenti sono in genere definiti e il loro raggiungimento viene monitorato; per altre tipologie gli obiettivi educativi talvolta sono poco specifici; non in tutti i casi vengono monitorati i progressi (es. test per livello di competenza linguistica in Italiano L2). La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale mettendo in atto diverse progettualità nelle diverse aree.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>CONTINUITÀ Gli insegnanti dei vari ordini di scuola si incontrano per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi a fine anno scolastico. Vengono organizzate dall'Istituto visite delle scuole da parte degli studenti, in particolare nelle giornate di Open day gli studenti hanno l'opportunità di conoscere i nuovi ambienti, gli insegnanti, le modalità di lavoro. La scuola dell'Infanzia organizza delle attività educative comuni con insegnanti della Primaria e con i bambini. Attività che diventano filo conduttore per tutto il percorso del progetto continuità. Tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria sono attivati progetti ponte per favorire la conoscenza dei nuovi ambienti e la costruzione di nuove relazioni. Gli interventi realizzati per la continuità educativa risultano efficaci</p> <p>ORIENTAMENTO L'istituto è dotato di uno specifico progetto di orientamento rivolto a tutte le classi seconde e terze della scuola secondaria di 1° grado, tale progetto è da intendersi a completamento della funzione orientativa a cui sottende l'intera offerta formativa. Il progetto ha come obiettivo primario quello di guidare gli alunni verso la scelta della scuola del secondo ciclo attraverso l'acquisizione di strumenti per una approfondita conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini e competenze. Tra gli attori coinvolti ci sono rappresentanti sia delle scuole secondarie di 2° grado che della realtà produttiva del territorio che</p>	<p>CONTINUITÀ Il numero limitato di iscrizioni e le scelte relative alla seconda lingua straniera spesso determinano automaticamente la composizione delle classi, senza che si possa operare per renderle equeterogenee. ORIENTAMENTO Si potrebbe favorire l'ampliamento del progetto di orientamento estendendolo alle classi finali della Scuola Primaria. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO – non previste per gli Istituti comprensivi</p>

incontrano gli alunni in un'ottica informativa e di responsabilizzazione rispetto alle scelte e alle loro ricadute sulla vita futura. Le famiglie sono coinvolte attraverso incontri specifici realizzati in collaborazione con le agenzie del territorio a livello comunale e provinciale e nell'atto di condivisione del consiglio orientativo. Dai dati forniti si rileva come tale consiglio venga seguito dalla maggior parte degli studenti, con una percentuale più elevata rispetto ai valori di riferimento. **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO** – non previste per gli Istituti comprensivi

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola, per garantire la continuità dei percorsi scolastici e curare l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti, realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Vengono infatti predisposte informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitorati gli esiti degli alunni nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia a quella Primaria e dalla Primaria alla Secondaria. Inoltre le attività di continuità sono ben strutturate ed è attuata la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi. Le attività di orientamento sono ben articolate e coinvolgono anche le famiglie. Le azioni di orientamento realizzate, che coinvolgono più classi della Scuola Secondaria, non solo quelle dell'ultimo anno, sono finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. Alcuni studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono stati coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un elevato numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA Le attenzioni educative che rappresentano tradizionalmente il nostro Istituto in senso trasversale e secondo una logica di verticalità sono: il POTENZIAMENTO delle LINGUE STRANIERE, il POTENZIAMENTO delle ABILITÀ LOGICO-MATEMATICHE, l'INCLUSIONE, l'INNOVAZIONE DIGITALE, le EDUCAZIONI (alla cittadinanza e alla legalità, alla salute ed al benessere, allo sport, alla sostenibilità ambientale). Tutto ciò è condiviso all'interno dell'Istituto sia nei consigli di interclasse/classe, nel collegio docenti, nel Consiglio di Istituto e reso noto all'esterno.</p> <p>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ Per raggiungere le sue finalità educative, la scuola promuove la partecipazione e la collaborazione gli stakeholders. La scuola effettua il monitoraggio con verifiche periodiche nei Consigli di Interclasse e di Classe, nel Collegio Docenti e nel Consiglio d'Istituto. A tale scopo, sulla base di questionari di gradimento, vengono redatte ogni anno le relazioni finali dei progetti. I genitori vengono informati e coinvolti nelle assemblee e tramite i loro rappresentanti nei vari organi collegiali.</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE La scuola ha individuato: funzioni strumentali per le aree della multimedialità, dell'inclusione, dell'orientamento, del PTOF; referenti per l'organizzazione dei plessi; referenti dei vari laboratori o dell'attuazione dei progetti. Oltre la metà degli insegnanti è direttamente coinvolta in attività aggiuntive funzionali al raggiungimento degli obiettivi del PTOF. Buona parte degli ATA beneficia del fondo di istituto. Il Dirigente scolastico, il Consiglio di Istituto, il Collegio dei docenti e lo staff sono i principali attori nella definizione dei processi decisionali per salvaguardare la logica dell'assunzione collegiale delle decisioni. Per far fronte alle assenze sono messe in atto strategie organizzative che consentono di assicurare il servizio scolastico in condizioni di sicurezza. Tra il personale ATA c'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono definiti in modo chiaro.</p> <p>GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE C'è coerenza tra le scelte educative esplicitate nel PTOF e l'allocazione delle risorse economiche. La scuola in media spende circa 4000 euro per progetto. I progetti prioritari sono relativi al potenziamento delle lingue straniere, allo sviluppo delle abilità logico matematiche e all'organizzazione di uscite ed eventi. In media i progetti hanno durata annuale. Gli esperti esterni sono coinvolti nella</p>	<p>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA Nonostante i vari canali di comunicazione (pubblicazione del PTOF sul sito, comunicazioni tramite registro elettronico, incontri assembleari...) si ha la percezione che l'utenza non sempre sia adeguatamente informata circa la missione e le priorità dell'Istituto.</p> <p>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ Benché ci si sia sforzati di rendere efficace le procedure di presentazione, monitoraggio e valutazione finale dei progetti, si ritiene necessario applicare alcuni correttivi che semplifichino la gestione dei processi sia in relazione alle attività progettuali di tipo oneroso sia a quelle gratuite.</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE Sussiste il problema di riuscire ad avere continuità nel ruolo delle funzioni strumentali, in quanto non ogni anno è possibile individuare docenti disponibili e competenti, soprattutto nell'ambito della didattica inclusiva. Il turn over di funzioni è in parte determinato dall'aumento degli impegni richiesti in rapporto all'attuazione delle politiche di autonomia scolastica. Le dimensioni ridotte dell'istituto comportano un basso numero di risorse umane a disposizione anche se le necessità sono di fatto sovrapponibili a quelle di scuole più grandi. Le risorse economiche dipendono anch'esse dalle dimensioni della scuola e sono andate riducendosi nel corso del tempo: le mansioni aggiuntive svolte vengono pertanto scarsamente retribuite.</p> <p>GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE In questo anno l'ampliamento dell'offerta formativa è stato possibile per mezzo di economie, fondi PDS, bandi di concorso o adesione a reti. Il contributo diretto dei genitori è stato limitato ed episodico.</p>

maggior parte dei progetti grazie ai fondi del Piano di diritto allo studio dell'ente locale. Le spese riguardano anche ad altre attività progettuali significative coerenti con il PTOF.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'Istituto condivide con tutte le sue componenti (personale scolastico, studenti, famiglie e territorio) una mission e una vision comuni, declinate nei documenti ufficiali. Il Dirigente Scolastico ha definito le linee di indirizzo per la stesura del piano triennale dell'offerta formativa, per una continuità di intenti e di mete educative, e le ha condivise con il Collegio dei docenti e con il Consiglio di Istituto. Il PTOF appare chiaro e concreto e le priorità sono ben definite. La scuola adotta forme strutturate di monitoraggio delle azioni progettuali, che permettono di orientare le strategie e riprogettare. La valutazione della progettualità avviene a livello degli organi collegiali preposti. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono definiti e condivisi. Nel programma annuale le risorse economiche vengono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi declinati nell'offerta formativa. Negli ultimi anni la scuola è stata sempre più impegnata nel reperimento di finanziamenti aggiuntivi a quelli provenienti dal MIUR, anche attraverso la partecipazione a bandi di concorso nazionali e con l'adesione a reti di scuole.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

FORMAZIONE Le attività di formazione rivolte al personale docente della scuola sono state individuate tenendo conto delle priorità previste dal Piano Nazionale della Formazione e sono ritenute funzionali alle priorità fissate nel PTOF. La rilevazione dei bisogni è stata effettuata durante le sedute del Collegio dei docenti in riferimento alle nove aree tematiche previste dal Piano Nazionale della Formazione. Le attività proposte sono, in buona parte, condivise all'interno dell'Ambito 04 al quale la scuola appartiene. La formazione per gli ATA è stata coerente con i bisogni rilevati. La ricaduta didattica sugli alunni e sull'organizzazione si evince dalle diverse iniziative svolte a livello di istituto, di plesso, di singole classi.

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE L'istituto raccoglie informazioni sulle competenze del

Punti di debolezza

FORMAZIONE I fondi per la formazione sono gestiti a livello centralizzato dalla scuola polo di ambito per cui il piano di formazione generale non sempre prevede le attività formative di cui maggiormente necessita il nostro istituto. Anche i tempi di erogazione della attività formative, gestite a livello centralizzato, non sempre coincidono con quelli maggiormente idonei per i docenti dell'Istituto. Il monitoraggio della ricaduta didattica sulle classi è attualmente diversificato in base alle singole iniziative e non ha caratteristiche di sistematicità.

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE L'istituto non è dotato di un sistema di rilevazione per l'elaborazione di una banca di informazioni sistemiche finalizzata alla valorizzazione delle competenze del personale e all'assegnazione degli incarichi. L'esiguità delle risorse spesso non

<p>personale nel fascicolo specifico, dove viene registrata e conservata la documentazione per la definizione del curricolo, le esperienze formative, i corsi di aggiornamento/formazione frequentati e le certificazioni. L'assegnazione dei docenti alle classi viene effettuata salvaguardando il più possibile la continuità didattica, ma anche valorizzando le competenze professionali di tipo culturale, disciplinare e relazionale dei docenti al fine di costituire team docenti/consigli di classe con caratteristiche di funzionalità ed efficacia, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla programmazione educativa nel quadro del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Anche l'assegnazione di specifiche funzioni ai docenti tiene conto delle competenze possedute dagli stessi. La scuola adotta forme per la valorizzazione delle competenze professionali. COLLABORAZIONE TRA DOCENTI L'istituto incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, considerando questi come l'ambiente ideale per il confronto costruttivo e l'identificazione delle strategie didattiche ed educative per il raggiungimento degli obiettivi del PTOF. Esistono gruppi di lavoro organizzativi e gruppi su tematiche quali l'accoglienza e l'inclusione, la continuità, il curricolo delle competenze. I materiali prodotti vengono condivisi durante le riunioni collegiali a diversi livelli e, grazie alla loro pubblicazione nelle aree riservate (Sites) d'Istituto o di plesso, sono a disposizione di tutti gli insegnanti. Il registro elettronico rappresenta un altro strumento utile per la condivisione di documenti a livello di classe.</p>	<p>consente di corrispondere un adeguato riconoscimento economico ai docenti e al personale ATA che, in possesso delle competenze richieste per un determinato ruolo, svolgono incarichi specifici onerosi sia in termini di tempo-lavoro che di impegno personale. COLLABORAZIONE TRA DOCENTI La partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro non è estesa a tutte le componenti del corpo insegnanti. Le piccole dimensioni della scuola secondaria di primo grado fanno sì che esistano alcuni docenti che non hanno colleghi della stessa disciplina con cui confrontarsi. Nella scuola primaria, le riunioni di programmazione settimanale, offrono un importante spazio di confronto tra docenti di classi parallele ma la loro attuale struttura non favorisce la verticalità del lavoro.</p>
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La formazione del personale è una delle priorità della scuola. Ogni anno vengono proposte diverse opportunità formative di qualità, anche attingendo dalla variegata offerta territoriale, anche se queste non sempre soddisfano pienamente i bisogni dei docenti e del personale in genere. Nella scuola sono presenti diversi gruppi di lavoro e ci sono spazi, anche virtuali, per la condivisione di materiali didattici. L'attuazione del piano triennale dell'offerta formativa comporta numerosi momenti di scambio e di confronto professionale tra docenti. La scuola cerca di valorizzare il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute, certificate dalla documentazione depositata nei fascicoli personali.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO L'Istituto ha una buona partecipazione alle reti di scuole viste come una importante risorsa territoriale per migliorare le pratiche didattiche ed educative, per la formazione e come strumento fondamentale per l'accesso a specifiche forme di finanziamento. Le reti a cui aderisce l'istituto sono spesso aperte anche a soggetti diversi dalle scuole, quali enti, associazioni, cooperative ecc., per collaborazioni che consentono ricadute ampie in più settori. Si segnalano come positive le partecipazioni a reti per progetti contro la dispersione scolastica, per l'inclusione scolastica e la formazione dei docenti. Gli accordi formalizzati con diversi soggetti del territorio rappresentano un'importante risorsa per l'ampliamento dell'offerta formativa e il raggiungimento della mission d'istituto. Il Dirigente Scolastico e gli insegnanti partecipano a gruppi di lavoro misti quali tavoli di concertazione scuola-territorio e gruppi di progettazione a livello di supporto alla genitorialità e alle relazioni.</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE I genitori rappresentano un'importante risorsa per l'istituto, all'interno degli organi di cui fanno parte e a livello del Comitato dei Genitori. La condivisione delle linee guida del PTOF rappresenta un momento di confronto costruttivo tra i genitori e la scuola dal quale scaturisce il progetto d'istituto che coinvolge tutti i plessi. Il Comitato e l'Associazione dei Genitori di Torre Boldone sono un riferimento per la scuola e collaborano attivamente per la realizzazione di molteplici interventi formativi e per la realizzazione di servizi aggiuntivi. La scuola ha sempre coinvolto i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di Corresponsabilità e realizza interventi o progetti rivolti ai genitori.</p>	<p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO Il nostro Istituto, con una popolazione scolastica poco superiore alle 600 unità e con le relative risorse di personale, è di dimensioni limitate e non sempre ha le risorse necessarie a livello organizzativo. La partecipazione a reti e la realizzazione di accordi formalizzati attualmente non comprendono tutti i settori che sarebbero opportuni. Per quanto riguarda la partecipazione a gruppi di lavoro misti, composti da insegnanti e da rappresentanti del territorio, le limitate risorse di personale fanno sì che spesso siano le stesse persone a partecipare a più gruppi con un carico di lavoro eccessivo. Difficoltà si manifestano anche nella realizzazione di una piena condivisione con tutte le componenti della scuola di quanto viene realizzato a livello di rete e/o di gruppo di lavoro.</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE La partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è scarsa. Nonostante la presenza costante, attiva e collaborativa dei genitori con ruoli istituzionali, si fa fatica ad attuare un coinvolgimento più ampio di tutte le famiglie, in particolare nei momenti in cui si svolgono le elezioni della componente genitori negli organi collegiali. Il rischio è quello di una rappresentanza non supportata da una solida base, le cui decisioni siano poco condivise. Regolamento d'istituto e Patto di Corresponsabilità risentono del passare degli anni: c'è necessità di revisione di questi documenti e di una riflessione congiunta scuola-famiglia. Gli strumenti digitali, come il registro elettronico, non vengono consultati con regolarità dalle famiglie, soprattutto nella scuola primaria e nella scuola dell'Infanzia: di conseguenza la comunicazione scuola-famiglia non è sempre efficace.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p> <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'istituto aderisce a svariate reti che non comprendono solo scuole ma anche soggetti esterni, tra queste la rete di ambito prevista dalla L.107/2015. Tali collaborazioni risultano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano triennale dell'offerta formativa, in un'ottica di miglioramento continuo. L'adesione alle reti consente infatti sia l'accesso a specifici finanziamenti, che lo sviluppo di pratiche</p>

didattiche e valutative. Nel corso degli anni la scuola, come ente principale coinvolto nell'azione formativa, è sempre più diventata un valido interlocutore di riferimento per il territorio. La partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro misti, quali tavoli di concertazione scuola-territorio e gruppi di progettazione, rappresenta una risorsa. I genitori, nei momenti di partecipazione e negli organi collegiali in cui sono presenti, collaborano fattivamente a migliorare l'offerta formativa. Non tutti i genitori tuttavia partecipano alla vita della scuola e si tengono costantemente aggiornati consultando il registro elettronico o il sito. I rapporti con il comitato dei genitori e con l'associazione dei genitori di Torre Boldone sono improntati a un'ottica di collaborazione. Le iniziative che prevedono il coinvolgimento diretto delle famiglie hanno una ricaduta positiva sul tessuto sociale in cui opera la scuola. Anche in questo anno scolastico si sono realizzati incontri per le famiglie in un'ottica di condivisione e di formazione continua.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Valorizzare le eccellenze

Traguardo

Migliorare la percentuale di alunni che all'esame finale ottengono un voto uguale o maggiore di 10 rispetto alla media provinciale

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Raccordare i curricoli per competenze realizzati nei diversi ordini di scuole in un curricolo verticale d'istituto.

2. Ambiente di apprendimento

Incrementare/aggiornare le dotazioni tecnologiche e digitali d'istituto.

3. Continuità e orientamento

Costruire un percorso di raccordo disciplinare in italiano e matematica tra primaria e secondaria.

4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formare un gruppo di lavoro per la produzione di materiali didattici ai fini dello sviluppo e della certificazione delle competenze.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Ridurre la variabilità **DENTRO LE CLASSI** nelle classi seconde e quinte (primaria).

Traguardo

Portare la variabilità **DENTRO LE CLASSI** ai valori del nord-ovest

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare strumenti standardizzati e condivisi per la progettazione e la valutazione comune.

2. Inclusione e differenziazione

Progettare, monitorare e valutare strategie didattico-educative condivise per il recupero/consolidamento e il potenziamento in tutte le classi.

3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formare un gruppo di lavoro per la produzione di materiali didattici ai fini dello sviluppo e della certificazione delle competenze.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Sviluppare le competenze chiave di cittadinanza affinché ciascun alunno possa gestire consapevolmente e autonomamente la propria

Traguardo

Incrementare del 10% la competenza "imparare ad imparare" (cl. 5 primaria e 3 secondaria)

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo**1. Ambiente di apprendimento**

Elaborare strumenti standardizzati e condivisi per la progettazione e la valutazione comune.

2. Ambiente di apprendimento

Incentivare forme di flessibilità organizzativa (attività a classi aperte; attività laboratoriali; pratiche didattiche innovative; creazione di aule laboratorio).

3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Mantenere rapporti con le famiglie e le realtà del territorio per la realizzazione di specifiche progettualità

4. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incentivare forme di cooperazione scuola-famiglia (incontri per famiglie straniere; mediazione culturale; progetti di apertura della scuola alle famiglie)

Priorità

Sviluppare le competenze digitali degli alunni promuovendo un uso efficace e responsabile delle TIC.

Traguardo

Incrementare del 10% il numero degli studenti al livello intermedio della competenza "digitale" (cl. 5 primaria e 3 secondaria)

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo**1. Ambiente di apprendimento**

Incrementare/aggiornare le dotazioni tecnologiche e digitali d'istituto.

2. Inclusione e differenziazione

Ridurre gli episodi di esclusione/bullismo nella scuola secondaria di I grado con azioni preventive di sviluppo delle life skills

3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Mantenere rapporti con le famiglie e le realtà del territorio per la realizzazione di specifiche progettualità

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

I risultati scolastici degli alunni della nostra scuola sono mediamente buoni anche se si osservano alcune criticità (in relazione agli alunni non madrelingua e soprattutto nella lingua italiana dello studio; nell'area tecnologica e matematica). Si ritiene che sia, quindi, essenziale mettere in atto azioni che sviluppino in ciascun alunno la competenza matematica e la competenza di base in scienza e tecnologia, oltre che la competenza nella madrelingua, a partire dai livelli di ingresso per raggiungere almeno gli obiettivi essenziali di apprendimento, senza trascurare di valorizzazione le eccellenze. I risultati degli alunni al termine del 1° ciclo sono anch'essi buoni e si intende procedere nel cammino di valorizzazione delle eccellenze (voto d'esame maggiore o uguale a 10). Le prove Invalsi hanno messo in luce, in alcune annate, una certa variabilità dentro le classi, che si intende diminuire attraverso l'attuazione di strategie di supporto per il superamento di difficoltà a livello di singole sezioni. L'attuazione di interventi per l'accrescimento di alcune delle competenze chiave di cittadinanza risponde sia ad esigenze interne all'istituto che alle risultanze delle attività di raccordo con il territorio.